



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**
adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2 bis Legge n. 190/2012

TRIENNIO 2025-2027

**SOCIETA'
VIACQUA S.p.A.**

Revisione ed aggiornamento del RPCT per il triennio 2025-2027

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31.01.2025

INDICE

Premessa	3
1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.....	3
2. Il RPCT.....	5
3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione	5
4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT.....	6
4.1 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	7
5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno	7
6. Analisi e valutazione del rischio	18
7. Gestione del rischio di corruzione.....	19
8. Misure generali di prevenzione.....	19
8.1. Misure organizzative in atto.....	19
8.2. Codice Etico	20
8.3. Rotazione del personale.....	20
8.4. Conflitto di interessi	20
8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo	21
8.6. Attività di formazione.....	21
8.7. Sistema disciplinare.....	22
8.8. Forme di tutela del dipendente.....	22
8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. n. 39/2013.....	23
8.10. Pantouflage	24
8.11. Individuazione del RASA.....	24
9. Misure specifiche di prevenzione.....	24
10. Trasparenza	25
10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati	25
10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza	26
10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche	27
11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure.....	28
12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure	28
ALLEGATI:	28

Premessa

La Società VIACQUA S.p.A., quale emittente di strumenti finanziari quotati, risponde ai requisiti normativamente previsti per rientrare nella definizione di “società quotate” ai sensi dell’art. 2, co. 1, lett. p), d.lgs. n. 175/2016.

Si evidenzia che, in base alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, le Linee Guida in essa dettate “*non si applicano alle società quotate*”. Con ciò l’ANAC ha modificato il precedente diverso orientamento espresso con PNA 2016 e con la bozza delle medesime Linee Guida in consultazione, che aveva indotto allora la Società a diverse valutazioni.

Nonostante quanto sopra, la Società ha ritenuto di procedere all’aggiornamento del PTPCT che è stato elaborato dal RPCT tenendo a riferimento le indicazioni dell’ANAC di interesse, come da ultimo contenute nella Determinazione n. 1134/2017 e nella Delibera n. 1064/2019 (Piano Nazionale Anticorruzione 2019) e dallo Schema del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, (di seguito PNA), pur con gli adattamenti ritenuti necessari con particolare riferimento alla disciplina della Trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, non applicabile normativamente alle “società quotate”.

Nell’aggiornamento del presente Piano è stata anche presa in esame la deliberazione ANAC n. 264/2023 del 20.06.2023, come modificata e integrata dalla deliberazione n. 601 del 19.12.2023, relativa all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Scopo del presente PTPCT è elencare e coordinare in un unico documento specifico tutte le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge medesima, adottate anche ad integrazione del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001, e comunque armonizzare tutte le misure organizzative presenti nella Società. Non ultima finalità, è quella di contribuire a creare un contesto aziendale che sia anche culturalmente di contrasto alla corruzione.

L’aggiornamento del PTPCT nasce anche dal confronto e dalla condivisione di opinioni e di esperienze all’interno di un gruppo di lavoro composto da alcune delle Società operanti nel servizio idrico e facenti parte della Società Consortile Viveracqua scarl.

1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.

La Società VIACQUA S.p.A., affidataria del Servizio Idrico Integrato “in house” a favore di 67 Comuni della Provincia di Vicenza, agisce in un ambito regolamentato, specifico del settore idrico e in un contesto determinato da normative generali.

Sono rimaste immutate le condizioni per il mantenimento della gestione del Sistema Idrico Integrato con le modalità dell’“in house” ed in particolare:

- il capitale azionario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto da Enti Locali sul cui territorio la Società svolge la propria attività;
- l’attività della Società è svolta quasi per la totalità in favore degli Enti Locali soci;
- gli Enti Locali, a prescindere dalla quota azionaria, mantengono sulla Società il controllo analogo a quello svolto verso i propri uffici, attraverso il controllo dell’Assemblea di Coordinamento Intercomunale.

Gli obiettivi della Società per migliorare e sviluppare le prestazioni a favore della collettività espressi nei sei indirizzi del Piano Industriale 2023-2026¹ sono:

- **mantenere la sostenibilità economico finanziaria**
 - rafforzare la solidità finanziaria e patrimoniale
 - realizzare il piano interventi
 - allineare i costi a quelli regolatori
- **mettere al centro il cliente**
 - facilitare la relazione con il cliente
 - garantire l'equità tariffaria
- **sviluppare l'efficienza operativa**
 - standardizzare i processi
 - ridurre le perdite idriche e le acque parassite
 - ottimizzare la logistica aziendale e l'utilizzo delle sedi
 - efficientare ed automatizzare i processi produttivi
- **valorizzare il capitale umano**
 - investire nella cultura della sicurezza
 - accrescere competenze e orientamento al risultato
 - promuovere iniziative di welfare
- **investire in innovazione**
 - investire in digital transformation
 - collaborare con Università e Centri di ricerca.
- **contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio**
 - minimizzare gli impatti ambientali
 - tutelare la qualità e la quantità della risorsa idrica.

Sono inoltre in fase di redazione, in vista della loro prossima approvazione, i nuovi obiettivi strategici aziendali, che sono stati delineati nella seduta del CDA del 29.11.2024 come segue:

- Minimizzare le emissioni dei gas climalteranti e i consumi energetici
- Contenere il prelievo della risorsa idrica
- Adottare misure di adattamento ai cambiamenti climatici
- Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare
- Promuovere la digital transformation e assicurare la cybersecurity
- Promuovere il miglioramento continuo dei processi

Viacqua ritiene che gli obiettivi incontrino la nozione data da ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 di "Valore pubblico", inteso come *"miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio"*.²

A tal riguardo va segnalato che dal 21.02.2024 Viacqua è diventata "Società benefit", a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci. Con la trasformazione in Società

¹ Approvato dal Cda con delibera n. 121 del 26 luglio 2023 e dall'Assemblea dei soci il 18.10.2023.

² Piano Nazionale Anticorruzione 2022, delibera n. 7 del 17.01.2023, p. 23.

benefit Viacqua ha assunto una forma giuridica nella quale gli obiettivi di efficienza economica si integrano con quelli ambientali e sociali, con lo scopo di suggellare una missione aziendale orientata al miglioramento del servizio, al benessere collettivo e alla sostenibilità ambientale.

L'articolazione in Settori e Servizi è esplicitata nell'Organigramma presente nel sito internet della Società nella Sezione "Società Trasparente".

2. Il RPCT

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 125 del 26.07.2023, ha proceduto a individuare e nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, per un periodo di tre anni con decorrenza dal 01.08.2023 la dottoressa Francesca Busato, Responsabile del Settore Affari Generali della Società.

Tale scelta, ricadente su figura non dirigenziale, risulta conforme alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 che continua a prevedere che, in assenza di dirigenti o quando, come nel caso specifico, *"questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo"*, il RPCT possa essere individuato in altro soggetto *"non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze"*.

La scelta risulta altresì in linea con il novellato art. 1, co. 7 della L. n. 190/2012 che prevede l'individuazione di un unico soggetto quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT può contare sulla collaborazione degli uffici della Società, dei quali si avvale per l'attuazione del piano e degli adempimenti di competenza.

Nel caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT la Società ha individuato come sostituto l'Avv. Emanuele Riva, dell'Ufficio Legale.

3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione

Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- assicura il coinvolgimento e la partecipazione dei responsabili di settore o comunque di altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- redige il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- redige la relazione annuale sul format previsto dall'ANAC;
- propone la formazione;
- vigila sul funzionamento del PTPCT;

- vigila sull'attuazione delle azioni di miglioramento;
- coordina i controlli con l'OdV per valorizzare le sinergie ed evitare duplicazioni;
- propone modifiche al PTPCT.

Direttore Generale, Dirigenti e Responsabili di Settore:

In un'ottica di diffusione della cultura anticorruzione, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Responsabili di Settore, o comunque altro personale con un ruolo di responsabilità a qualsiasi titolo, sono il primo presidio e partecipano alla gestione dei rischi corruttivi più oltre identificati. In particolare:

- seguono le misure previste dal PTPCT;
- svolgono controlli specifici in ordine al loro rispetto nei settori di competenza;
- riferiscono al RPC eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate o a loro segnalate;
- informano il personale alle loro dipendenze dei contenuti del PTPCT;
- predispongono i flussi informativi verso il RPC alle scadenze fissate;
- sono responsabili della veridicità di quanto trasmesso al RPC anche in funzione della pubblicazione nella "Sezione Trasparenza" del sito aziendale;
- suggeriscono tutti i miglioramenti alle misure adottate o propongono nuove misure integrative / alternative;
- seguono i principi di comportamento espressi nel "Codice Etico" del Modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001 (di seguito "Modello 231");
- inviano al RPC e all'OdV la dichiarazione annuale di cui al punto 8.5 (Allegato D al Modello di Organizzazione e gestione).

Dipendenti e collaboratori:

- rispettano le misure previste nel presente PTPCT;
- segnalano al proprio responsabile eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate.

4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT

Oltre ai già citati obiettivi verso la collettività, il CdA ha definito gli obiettivi strategici che ispirano la redazione del PTPCT:

- contrastare la corruzione;
- perseguire l'integrazione tra i sistemi di gestione e controllo interni;
- impegnare la Società al "*Miglioramento continuo*" attraverso il monitoraggio e la valutazione delle misure adottate;
- informatizzare il flusso informativo per alimentare la sezione "Società Trasparente";
- formare il personale su temi relativi a corruzione e trasparenza.

Il RPCT ha aggiornato il Piano e le misure di prevenzione verificando quelle in atto e valutando la necessità di revisione o predisposizione di nuove.

Il RPCT ha svolto l'attività considerando quanto previsto nel Modello 231 e nei Protocolli di prevenzione 231, al fine di integrare con essi le misure di prevenzione. Inoltre, ha verificato e tenuto

in conto i Regolamenti, le regole aziendali e le Procedure contenute nei Sistemi di Gestione al fine di verificarne l'efficacia per la prevenzione del rischio di corruzione.

L'azione del RPCT è stata supportata dalla collaborazione con la Direzione aziendale e con i Responsabili di Settore, con i quali sono state condivise iniziative procedurali.

Il PTPCT predisposto è stato successivamente sottoposto al Consiglio di Amministrazione affinché lo visionasse e procedesse all'adozione.

Il Piano approvato verrà inserito nella sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società e verrà svolta la relativa formazione come indicato al punto 8.6.

4.1 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nell'anno 2023 Viacqua è risultata beneficiaria di importanti risorse finanziarie derivanti dall'aggiudicazione di fondi PNRR. E' quindi necessario dedicare particolare attenzione agli investimenti finanziati, monitorando le procedure di spesa e i cronoprogrammi di realizzazione dei progetti finanziati.

5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno

La "corruzione" considerata nel Piano deve essere intesa in senso ampio, riguardando *"non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni e degli enti"*, come espressamente ribadisce e chiarisce l'ANAC anche nella Determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019.

Pertanto, il RPCT ha improntato l'attività di analisi del rischio di corruzione tenendo presente ciò e quindi non limitandosi a quei processi in cui poteva apparire evidente la sussistenza del rischio di commissione dei reati propriamente corruttivi individuati nel Codice penale.

L'analisi, infatti, stante il tipo di attività svolta dalla Società ed i suoi riflessi sull'intera collettività locale, si è estesa anche alle modalità di erogazione e gestione dei servizi.

Contesto interno:

Il RPCT, nel valutare il rischio di corruzione, ha preso in considerazione il "contesto interno", negli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed in particolar modo si sono considerate le variazioni di organigramma che si sono susseguite negli ultimi tre anni. Più in dettaglio sono state considerate:

- le attività svolte dalla Società e la particolare tipologia di servizi erogati;
- l'organizzazione della Società e l'articolazione di Settori e Servizi;

- i poteri decisionali e di spesa attribuiti con deleghe e procure;
- i processi aziendali della Società. Questi sono presenti nella mappatura realizzata per il sistema di gestione ISO 9001 e 14001 già esistente in azienda³, che è continuamente aggiornata a valle dei cambiamenti organizzativi messi in atto.

Nell'impostare l'analisi si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall'art. 1, co. 16 Legge n. 190/2012, dalla Linea Guida n. 15 ANAC "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici" (Delibera n. 494 del 5/6/2019) e dal PNA 2019 (Delibera n. 1064 del 13/11/2019), valutando e rapportando le aree all'attività della Società e analizzando gli specifici processi della stessa.

Sono stati presi in considerazione gli organi di controllo già esistenti ed operanti nella Società.

Per un'analisi più approfondita del contesto interno saranno utili le risultanze della rilevazione svolta nel mese di ottobre 2024 tra tutto il personale dipendente, mediante somministrazione di un questionario a risposta libera ed anonima. L'elaborazione dei risultati è stata curata da ReAct Srl, Società che ha seguito anche la formazione in ambito di anticorruzione, e che ha in particolare svolto con tutti i Responsabili PCT del gruppo di Viveracqua interventi formativi a livello avanzato, nonché affiancato gli stessi (appartenenti a otto Società consorziate sulle complessive dodici) nella redazione del questionario e nella sua somministrazione.

Contesto esterno:

Il RPCT, al fine di valutare le misure di prevenzioni più adeguate, come espressamente indicato nei vari PNA che si sono susseguiti, ha analizzato anche il "contesto esterno", inteso come l'ambiente esterno in cui la Società opera.

I soggetti esterni con cui Viacqua ha relazioni sono prima di tutto i clienti che fruiscono del servizio idrico, a seguire i Comuni soci, gli Enti di Regolazione e controllo (ARERA, ARPAV, ASL, ANAC ecc.), i fornitori di beni e servizi – operatori economici.

Si sono vagliate informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione all'ambiente in cui si opera. Particolare attenzione è quindi stata data a:

- contesto economico e sociale;
- presenza di criminalità organizzata;
- presenza di reati di riciclaggio e corruzione.

Le fonti di informazioni e di dati utilizzati in questa sezione, tra cui la Banca Dati creata da ANAC, sono indicate nelle note a piè pagina.

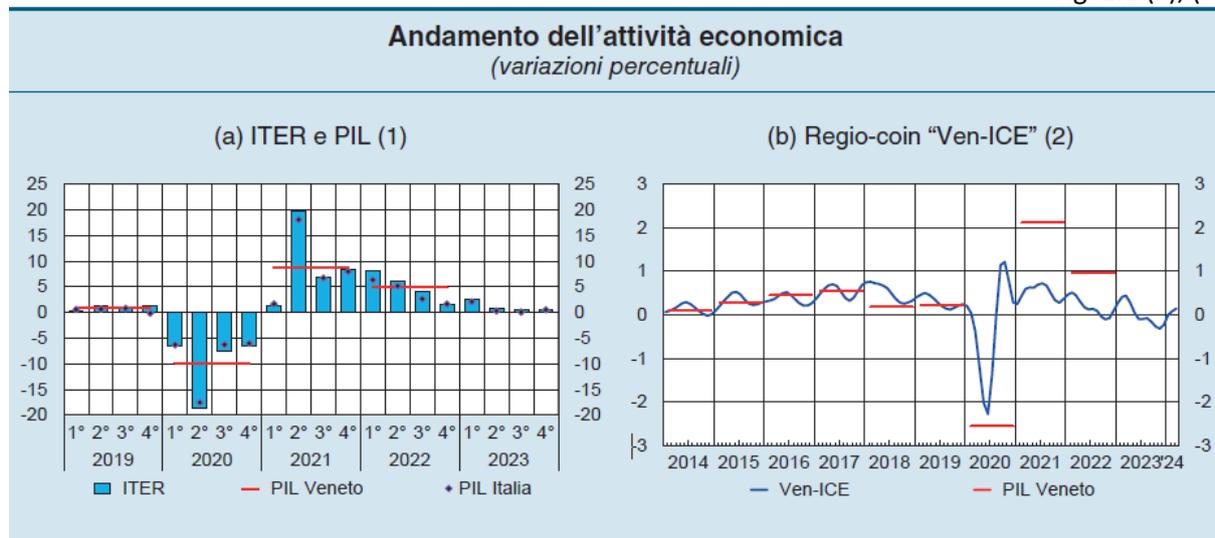
³ Come consigliato dall'Allegato 1 al PNA 2019 - par. 3.2.

L'andamento economico

Nel 2023 l'attività economica regionale si è progressivamente indebolita risentendo del rallentamento del commercio mondiale, degli alti tassi d'interesse e dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie. Nonostante la resilienza mostrata dal sistema produttivo e finanziario e il recupero della domanda turistica, rimane elevata l'incertezza associata alle prospettive economiche e alle tensioni geopolitiche. *Il quadro macroeconomico.* – Nel 2023, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto regionale sarebbe cresciuto in termini reali dell'1,1 per cento, sostanzialmente in linea col dato nazionale (0,9), ma in forte rallentamento rispetto all'anno precedente (4,9 per cento; fig. 1.1.a).

Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica di fondo dell'economia veneta, segnalava una diminuzione dell'attività economica nella seconda metà dell'anno; nei primi tre mesi del 2024 l'indicatore è tornato positivo (fig. 1.1.b).⁴

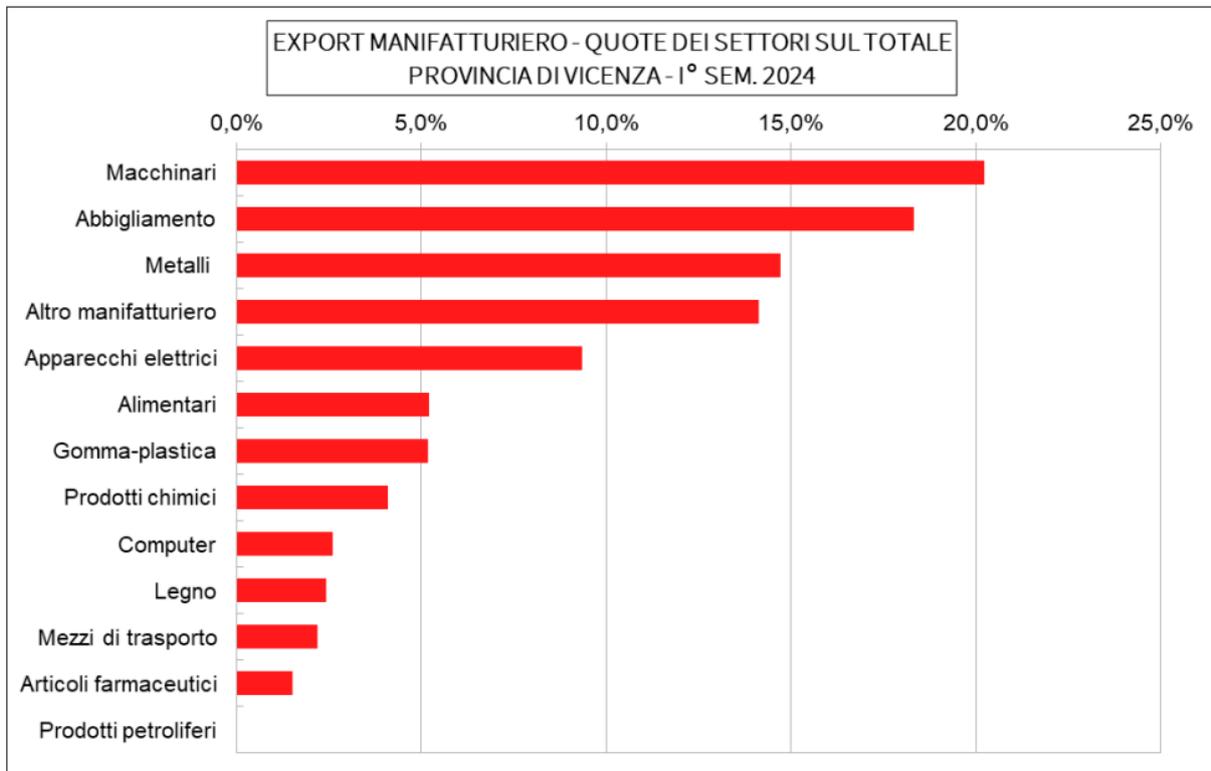
Fig. 1.1 (a), (b)



Nei primi sei mesi del 2024 l'export mostra ancora il segno "meno" sia a livello nazionale, dove la variazione sul primo semestre dello scorso anno si attesta a -1,1%, sia a livello provinciale (-3,0%): le esportazioni vicentine nel periodo gennaio-giugno sono infatti pari a 11,5 miliardi di euro. Nella prima parte di quest'anno soffrono in particolar modo due comparti "di peso" nel manifatturiero vicentino: l'esportazione del settore metallurgico segna -12,7% e quello del settore tessile-abbigliamento con -7,5%. Bene invece le esportazioni delle "altre attività manifatturiere" (+11,6%) trainate dal settore orafa a +17,1%, come pure quelle del comparto tecnologico ed elettronico (+11,3%), gli articoli in gomma e materie plastiche e i prodotti in legno, che segnano entrambi una crescita attorno al +5%. Vicenza si conferma terza provincia esportatrice in Italia, anche se il distacco su Firenze è minimo. Nella distribuzione globale, l'area europea si conferma il mercato di riferimento per i prodotti berici. Per quanto riguarda l'area berica, dopo un 2023 chiuso con un calo del -2,4% rispetto al 2022, anche il primo semestre 2024 non registra una ripresa: infatti nella prima parte di quest'anno la flessione è complessivamente di -3,0%. Soffrono in particolar modo due comparti "di peso" del nostro manifatturiero: il tessile/abbigliamento, che segna complessivamente -7,5% e dove la flessione degli articoli di abbigliamento (-11,3%) e delle calzature (-22,6%) è marcata. Il secondo comparto importante

⁴ "L'economia del Veneto – rapporto annuale", Banca d'Italia, n. 5 – giugno 2024, [Banca d'Italia - N. 5 - L'economia del Veneto](#).

(rappresenta il 14,7% di tutto il manifatturiero) in difficoltà è quello dei metalli (metalli di base e prodotti in metallo) che segna -12,7% in export e -13,4% in import: nel dettaglio le esportazioni dei prodotti della siderurgia segnano -21,7%, quelle dei prodotti della prima trasformazione 2 dell'acciaio -20,1%, quelle degli altri prodotti in metallo -11,5% e quelle dei metalli di base preziosi - 6,2%. Bene invece le esportazioni delle altre attività manifatturiere (+11,6%) trainate dall'ottimo risultato del settore orafa, le cui esportazioni crescono di +17,1% in 12 mesi; bene anche il comparto tecnologico ed elettronico (+11,3%), in particolare computer e unità periferiche (+51,2%), prodotti di elettronica di consumo (+31,5%), componenti e schede elettroniche (+6,4%). Anche il settore gomma-plastica e i prodotti in legno segnano rispettivamente una buona crescita di +5,2% e +4,8% rispetto al primo semestre 2023. Nonostante la flessione degli ultimi trimestri, il confronto nel medio periodo dell'interscambio commerciale berico con il primo semestre del 2019 è comunque positivo di circa 2 miliardi e 254 milioni (+24,4% export e +13,6% import). Sezioni IMPORT - I° SEM 2023 IMPORT - I° SEM 2024.⁵



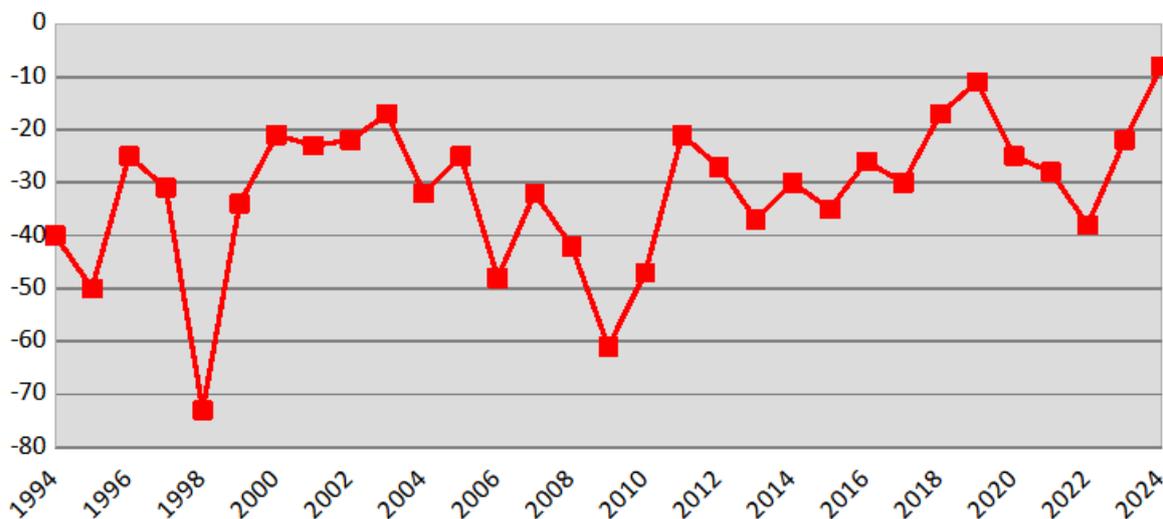
Dietro all'inarrivabile capoluogo lombardo (più di 28miliardi nel primo semestre 2024) e a Torino (quasi 14miliardi), Vicenza – che esporta per il 3,6% a livello nazionale – rimane la terza provincia esportatrice con 11miliardi e 507 milioni di euro. Firenze (11miliardi e 457milioni) segue però a distanza ravvicinata, e si contende il terzo posto sul podio proprio sul manifatturiero: nel primo trimestre 2024 Vicenza risultava infatti terza, per cedere il posto proprio a Firenze nel periodo aprile-giugno.

⁵ "L'export della Provincia di Vicenza nel primo semestre del 2024", Camera di Commercio di Vicenza, settembre 2024, [Economia Vicentina Flash - Camera di Commercio Vicenza \(camcom.it\)](https://www.economia.vicenza.it/flash).

L'edizione 2024 dell'indagine sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore attribuisce alla provincia di Vicenza il posizionamento all'**8° posto della classifica generale** su 107 province, ben 14 posizioni in più rispetto all'anno precedente.⁶

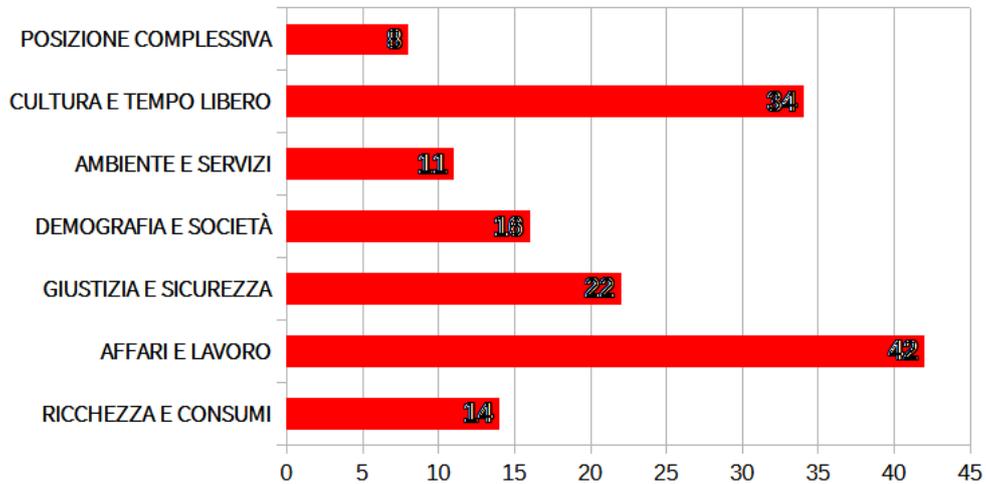
L'ottavo posto di Vicenza nella classifica generale è la sintesi delle valutazioni di 90 indicatori da fonti certificate, divisi in sei categorie tematiche: ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia, salute e società; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero.

QUALITA' DELLA VITA - LA PROVINCIA DI VICENZA NELL'INDAGINE DEL SOLE 24 ORE
- ANNI 1994-2024



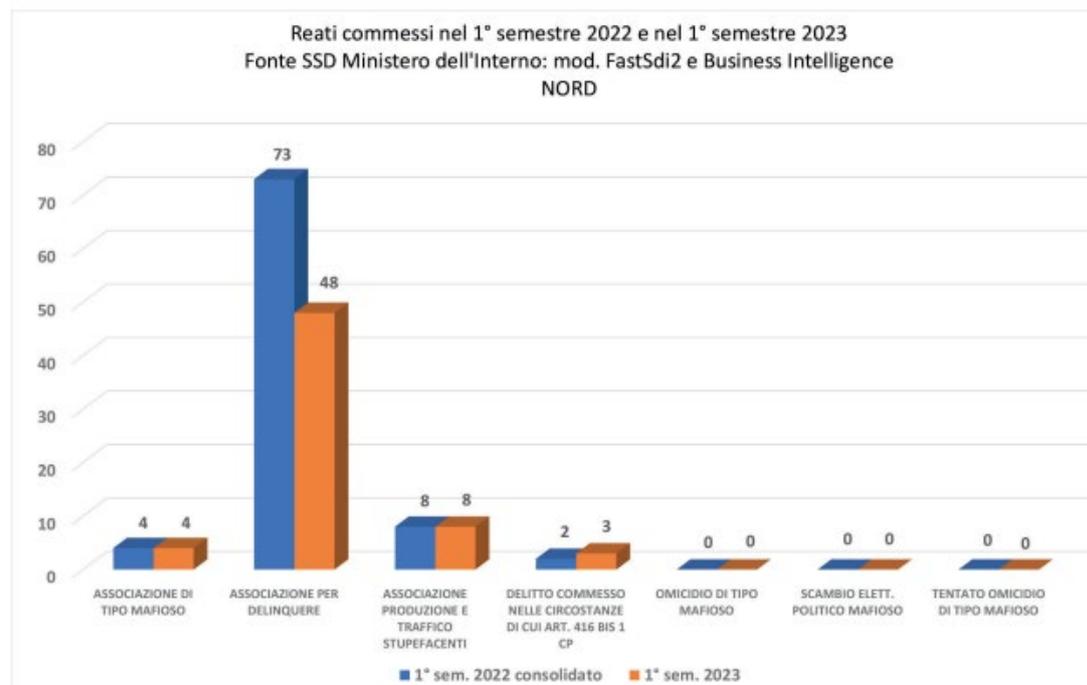
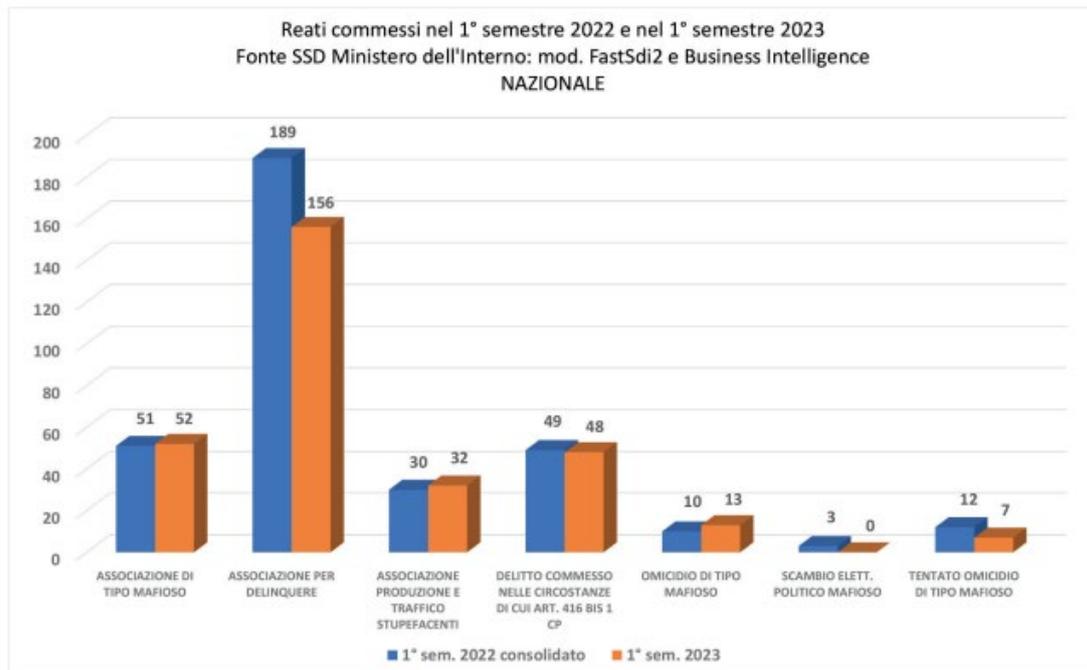
⁶ "La qualità della vita secondo l'indagine del Sole 24 Ore", Camera di Commercio di Vicenza, dicembre 2024, [Economia Vicentina Flash - Camera di Commercio Vicenza \(camcom.it\)](https://www.camcom.it/flash/economia-vicentina).

INDAGINE DE "IL SOLE 24 ORE" 2024 - POSIZIONE DI VICENZA PER TEMI



Le infiltrazioni criminali e i reati corruttivi

Il territorio del Veneto è caratterizzato da un consolidato sistema economico e produttivo in continua crescita, in grado di attrarre investimenti sia statali che privati, destinati a potenziare ulteriormente la dotazione infrastrutturale e logistica della Regione. Per quanto concerne il fattore territoriale, si evidenzia come il Veneto sia attraversato da grandi vie di comunicazione, le quali contribuiscono ad agevolare la crescita commerciale delle aree industriali. Tali infrastrutture risultano di fondamentale importanza per fornire alle imprese un accesso immediato alle grandi dorsali di traffico e ai numerosi poli intermodali presenti sul territorio, consentendo anche alle zone più isolate di recuperare il divario economico e sociale rispetto al resto della Regione grazie all'implementazione della rete di collegamenti. Tale vivacità economica attira fortemente gli interessi delle organizzazioni criminali che trovano nella poliedricità del mondo produttivo del Veneto una buona fonte di redditività, in un contesto che agevola, per una pluralità di fattori, il "mimetismo" delinquenziale. È soprattutto la 'ndrangheta ad essere riuscita, nel tempo, ad accrescere i suoi interessi illeciti nella Regione creando anche delle forme stanziali, proiezioni delle cosche calabresi, i cui interessi si sono espressi non solo nel traffico di stupefacenti ma anche in importanti operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di capitali illeciti, così come confermato da pregresse indagini⁵ e dalle risultanze processuali delle operazioni "Isola scaligera" e "Taurus" concluse nel 2020. Il territorio regionale non è risultato esente dagli interessi illeciti della criminalità campana la quale, nel corso degli anni ha dato prova della sua operatività soprattutto nel settore degli stupefacenti e nel riciclaggio. Si ricorda nel senso l'operazione "Piano B"⁹, condotta dalla DIA di Trieste, che aveva messo in luce il tentativo di investimento di capitali illeciti da parte della famiglia IOVINE del cartello dei CASALESI.

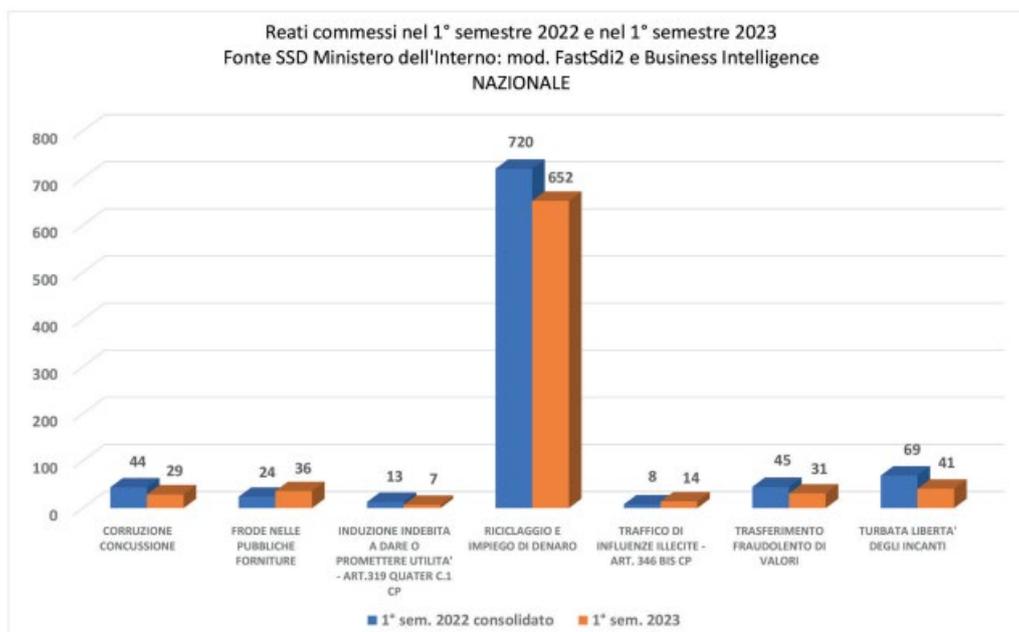


La vivacità economica del territorio rappresenta una valida opportunità anche per quelle organizzazioni criminali che, sebbene operanti fuori dai contesti mafiosi, sono da sempre interessate al perseguimento di obiettivi illeciti attraverso l'infiltrazione del tessuto economico-produttivo soprattutto tramite la commissione di reati economico finanziarie di truffe, finalizzate all'indebito ottenimento di contributi pubblici. Sul territorio è stata, inoltre, riscontrata la presenza di strutture

criminali di origine straniera dedite prevalentemente al traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani e sfruttamento della prostituzione.⁷

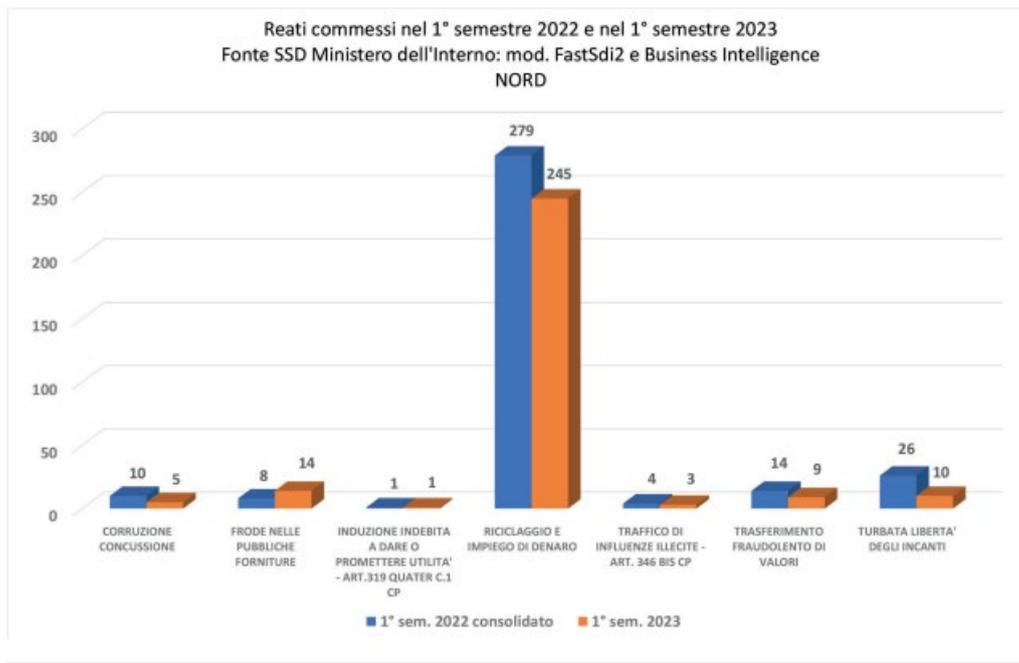
Provincia di Vicenza

Nel corso degli anni anche la Provincia di Vicenza è stata interessata da indagini che hanno fatto emergere l'operatività di sodalizi 'ndranghetisti legati alla cosca GRANDE ARACRI. Lo scorso semestre poi, nell'ambito dell'indagine "Levante"⁵⁷, condotta dalla DIA di Bari, è stata riscontrata la presenza nel territorio vicentino di alcuni soggetti appartenenti a un'associazione per delinquere, ritenuta vicina al clan PARISI di Bari, finalizzata al riciclaggio, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, appropriazione indebita, ed estorsioni. Il territorio provinciale non è risultato inoltre scevro da quelle forme di criminalità comune maggiormente interessate a infiltrare il tessuto economico produttivo attraverso la commissione di svariati reati economico finanziari. Al riguardo si ricorda l'operazione conclusa dalla Guardia di finanza a settembre 2022 che ha consentito di disarticolare un'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di un'ingente frode fiscale mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti che ha portato al sequestro di oltre 100 milioni di euro. Anche a Vicenza, infine, nel corso degli anni è stata riscontrata la presenza di sodalizi criminali stranieri coinvolti in svariati reati.⁸



⁷ "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento", DIA, Gennaio-Giugno 2023.

⁸ "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento", DIA, Gennaio-Giugno 2023.



E' inoltre a disposizione un ulteriore strumento di misurazione del rischio corruzione a livello territoriale, messo a disposizione da ANAC sotto forma di banca dati on line.

I dati pubblicati sono frutto di un'analisi condotta sulla base di indicatori quali: il livello di istruzione, la presenza di criminalità, il tessuto sociale, lo sviluppo dell'economia e le condizioni socio-economiche dei cittadini.⁹

Per Vicenza i dati disponibili sono riferiti all'anno 2017.

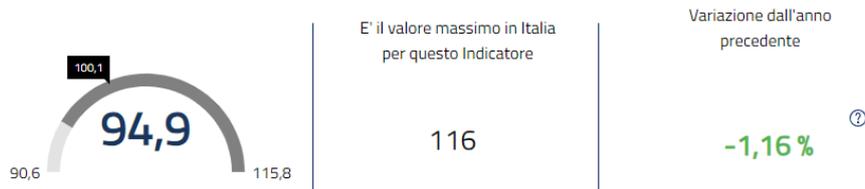
L'indice "composito" dei fattori che concorrono a formare il rischio corruttivo segna 94,9, al di sotto della media nazionale di 100,1 (nel riquadro con sfondo nero).

Anche i quattro indicatori che lo compongono: istruzione, criminalità, economia e territorio, capitale sociale, nella parte inferiore del grafico, pongono la provincia di Vicenza al di sotto della media nazionale.

⁹ ANAC: banca dati. [Indicatori di contesto\Indicatori Contesto - Dominio Criminalità \(board.com\)](https://www.indicatori-contesto.com/)

Vicenza

Composito dei compositi [?]



Monitoraggio degli indicatori che definiscono il valore del Composito



Il dettaglio degli indicatori riferiti alla "Criminalità" è evidenziato nei quattro grafici che seguono e pone la provincia di Vicenza nell'intervallo più basso rispetto al rischio esaminato.

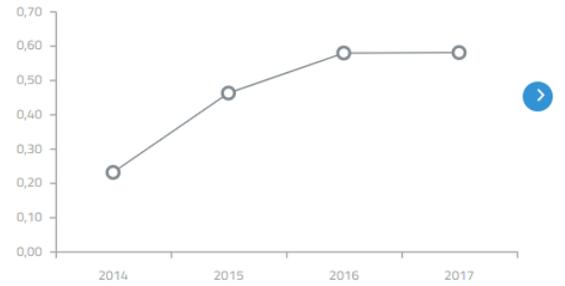
Vicenza

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Criminalità

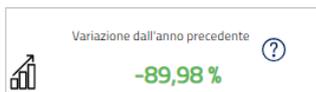
Reati di corruzione, concussione e peculato 2017



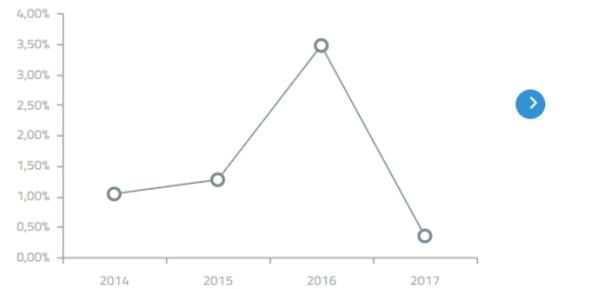
Reati di corruzione, concussione e peculato



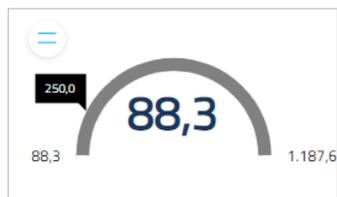
Reati contro l'ordine pubblico e ambientali 2017



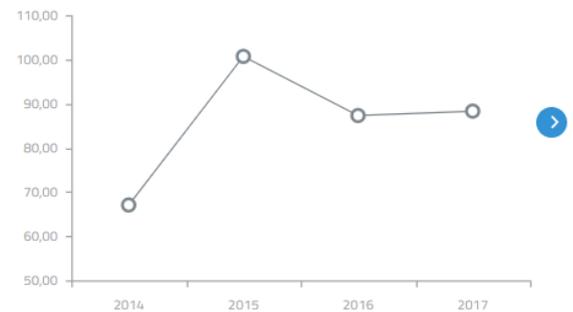
Reati contro l'ordine pubblico e ambientali



Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica 2017



Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica



Altri Reati contro la Pubblica Amministrazione 2017



6. Analisi e valutazione del rischio

L'analisi e la valutazione dei rischi sono state compiute in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito da altri gestori idrici del Veneto aderenti al consorzio Viveracqua e durante incontri ed audit interni.

Partendo dalla mappatura dei processi aziendali, già sviluppata in ambito ISO, sono stati identificati quelli potenzialmente rischiosi.

L'elenco dei processi rischiosi, che tiene conto anche di ulteriori approfondimenti svolti nel corso del 2024, è nelle tabelle che seguono nelle quali sono evidenziate in carattere rosso le modifiche apportate in questa revisione del Piano rispetto all'anno precedente.

La valutazione degli aspetti di rischio e le misure esistenti fanno parte dell'**Allegato B** "Valutazione dei rischi PTPCT", a cui si rimanda.

7. Gestione del rischio di corruzione

Il RPTC, nell'impostare le modalità di gestione del rischio di corruzione, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei provvedimenti dell'ANAC, ha preso in considerazione le misure organizzative in atto e le regole esistenti, nonché quanto previsto e disciplinato nell'ambito del Modello 231. Ciò al fine di creare delle misure di prevenzione specifiche per la realtà della Società VIACQUA S.p.A. coordinandole con quanto esistente.

Al fine di gestire e trattare il rischio di corruzione, sono state predisposte e considerate:

- misure generali di prevenzione che riguardano le modalità con cui la Società si è organizzata per ottemperare agli obblighi di prevenzione del rischio di corruzione e le misure trasversali a tutta l'organizzazione messe in atto;
- misure specifiche di prevenzione attinenti ai diversi processi a rischio di corruzione.

Le due tipologie sono di seguito descritte ai punti 8 e 9.

8. Misure generali di prevenzione

8.1. Misure organizzative in atto

La Società ha adottato specifiche procedure e regolamenti per organizzare i processi a rischio di corruzione, al fine di definire le fasi dei processi e l'intervento dei diversi soggetti coinvolti. Ciò si ritiene risponda a quanto richiesto negli Aggiornamenti al PNA *"è essenziale la loro [misure di prevenzione] chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione"*.

Le procedure sono corredate da specifici Moduli che permettono di poter tracciare l'attività svolta e documentare tutto quanto fatto. Moduli che vengono archiviati per i controlli aziendali, nonché per le verifiche di attuazione delle misure da parte del RPCT. In altri casi la tracciatura delle attività svolte è verificabile tramite i gestionali utilizzati.

Come già sopra detto, il sistema di prevenzione del rischio di corruzione si integra con il Modello 231 e con il sistema di gestione della qualità e dell'ambiente sviluppato secondo le norme ISO 9001 e 14001. La mappatura dei processi è comune: in essa un'apposita colonna riporta l'indicazione dell'eventuale rischio rilevato. Inoltre, le procedure dei sistemi di gestione della Qualità e dell'Ambiente, che sono considerate anche di "presidio" contro la *"malamministrazione"* o contro la commissione di *"reati 231"*, hanno una particolare evidenziazione e su di esse è stata richiamata l'attenzione dei responsabili di competenza affinché siano costantemente seguite ed aggiornate.

La mappatura dei processi consente di individuare quelli potenzialmente a rischio, questi sono quindi monitorati con audit interni/incontri con i responsabili. L'esito di tali monitoraggi permette di definire le successive attività e rivalutare il rischio.

E' auspicabile che il monitoraggio sui processi considerati a rischio di corruzione venga realizzato in sinergia con l'Organismo di Vigilanza ex. d.lgs. n. 231/2001.

8.2. Codice Etico

La Società ha adottato un proprio Codice Etico, inserito nel Modello 231, ritenuto una misura di prevenzione della corruzione.

Nel Codice Etico sono previste regole per il rispetto dei principi di integrità, imparzialità, legalità, qualità dei servizi erogati. Sono altresì previsti norme e standard di comportamento nei rapporti con clienti, fornitori, collaboratori esterni, dipendenti, istituzioni, pubbliche amministrazioni e organizzazioni sindacali.

8.3. Rotazione del personale

In ragione dei diversi territori serviti dalla Società, della dislocazione dei luoghi di lavoro, nonché della competenza tecnica specialistica richiesta nei vari settori, anche in relazione ai diversi impianti e luoghi, non è possibile effettuare in relazione ad ogni settore a rischio in maniera generalizzata, la rotazione del personale, in quanto causerebbe inefficienza e inefficacia dell'attività tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

La misura di prevenzione della rotazione del personale non risulta quindi applicabile a tutti i settori della Società.

Saranno dunque previsti meccanismi di rotazione del personale solo con riferimento alle figure di Direttore Lavori, dei relativi assistenti, al fine di evitare il consolidamento di relazioni "privilegiate" tra tali soggetti.

È stata inoltre attivata la modalità di visualizzazione delle attività/obiettivi e risultati attesi in modalità visual sia per alcuni progetti che per alcuni settori con particolare riferimento al Piano dei fabbisogni di lavori, servizi e forniture (cd. Piano gare).

Viene applicata per le rimanenti funzioni la misura di prevenzione alternativa della segregazione delle funzioni, affinché in un processo intervengano più soggetti con possibilità di controllo reciproco sull'operato.

Si ritiene utile, tuttavia, applicare quanto auspicato dall'ANAC nel PNA 2019, prevedendo una "rotazione straordinaria" nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, assegnando la persona ad altro settore o funzione rispetto a quelli che possono aver costituito occasione del fatto.

8.4. Conflitto di interessi

Particolare attenzione è stata data dal 2019 alla gestione di potenziali conflitti di interesse: è stata operata un'integrazione del Codice Etico e, nell'ambito del Modello 231, sono stati redatti due specifici protocolli.

L'aspetto è considerato anche dal più recente "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Viacqua spa" approvato con delibera di CdA n. 169 del 6/10/2021.

8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo

I Responsabili di settore e il Direttore Generale nello svolgimento delle attività di competenza devono vigilare sul rispetto delle misure e segnalare eventuali inosservanze al RPCT.

In un'ottica di responsabilizzazione e considerando l'integrazione con il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001, con lo scorso Piano è stata predisposta una **dichiarazione (Allegato E – Dichiarazione Responsabili Funzione)** con la quale Dirigenti e Responsabili di Settore devono segnalare eventuali situazioni di illiceità, modifiche organizzative o di processo che possono incidere sul PTPCT, eventuali rischi ed il grado di applicazione delle misure esistenti.

La dichiarazione va inviata annualmente al RPCT e all'OdV; il modulo della dichiarazione da utilizzare è lo stesso previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione e allegato anche al presente Piano (Allegato D).

Il RPCT, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio tramite audit, deve farsi parte diligente nel raccogliere e sollecitare anche direttamente ogni utile informazione. A tal riguardo RPCT ha preparato un prospetto, **(Allegato C: flussi di informazioni verso il RPCT)** da considerare parte integrante del Piano che contiene le informazioni che deve ricevere dai vari responsabili.

Si ritiene che sia la dichiarazione che il flusso informativo possano aumentare il coinvolgimento, la consapevolezza e la responsabilizzazione del personale contribuendo a creare maggior sensibilità e cultura.

Ciascun dipendente può mettersi in contatto con il RPCT per effettuare le segnalazioni inerenti le misure di prevenzione ed il PTPCT.

Il Responsabile del Sistema di Gestione deve comunicare al RPCT l'inosservanza delle procedure che costituiscono misura di prevenzione della corruzione.

Nell'ottica di integrazione dei sistemi di controllo interni è auspicabile uno scambio informativo tra RPCT e Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Sempre in tale ottica il Collegio sindacale deve fornire al RPCT informazioni di rilievo inerenti il rischio di corruzione di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività.

8.6. Attività di formazione

Il RPCT, con il supporto dell'Ufficio Personale, cura le attività formative per i soggetti che intervengono nei processi a rischio di corruzione in base ad un programma appositamente elaborato.

Nel corso del 2024, grazie alla collaborazione all'interno del gruppo di lavoro di formazione e sviluppo del personale di Viveracqua, è stata affidata la formazione sul tema della prevenzione della corruzione a un soggetto formatore esterno.

Nell'anno 2024 è proseguito il programma formativo iniziato nel 2023, che aveva raggiunto n. 155 dipendenti con una formazione a livello "base", con un intervento di formazione "intermedia" ha invece coinvolto n. 31 dipendenti. Il RPCT ha invece partecipato a interventi di formazione avanzata, per un numero complessivo di ore pari a 16 ore, oltre alla partecipazione agli incontri nell'ambito del Gruppo di lavoro di Viveracqua.

Il RPCT cura che dell'attività di formazione venga conservata traccia documentale.

Il RPCT cura personalmente la formazione ai neo assunti, in collaborazione con il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, e sottolinea gli aspetti anticorruzione correlati alle procedure di qualità nel corso di audit interni svolti annualmente.

L'attività di formazione relativa alle misure di prevenzione della corruzione integra e completa le previsioni contenute nella Parte generale del Modello 231.

8.7. Sistema disciplinare

In caso di violazioni del Modello 231, del Codice Etico ed altresì di ogni altra regola e procedura che costituisce misura di prevenzione della corruzione secondo il presente PTPCT deve essere applicato il Sistema disciplinare del Modello 231 stesso, anche nel rispetto del Codice disciplinare in vigore per i dipendenti.

Il RPCT cura lo svolgimento dell'iter di accertamento delle violazioni. Nel corso di tale attività potrà interfacciarsi con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 per gli aspetti comuni.

A conclusione degli accertamenti svolti, il RPCT relazionerà il Consiglio di Amministrazione per l'irrogazione della sanzione.

8.8. Forme di tutela del dipendente

La Società, come già espressamente previsto anche nel Modello 231, ha da sempre posto attenzione alla tutela del soggetto che effettua le segnalazioni relative a comportamenti illeciti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Pertanto, in attuazione delle previsioni di cui al d. Lgs. n. 24/2023, la Società, a seguito di delibera del CDA n. 106 del 12.07.2023, ha attivato un canale informatico per la gestione delle segnalazioni di illecite irregolarità (cd. whistleblowing), affidandone la gestione all'ODV. La scelta di adottare una piattaforma informatica nasce dalla volontà di fornire maggiori garanzie di riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, grazie all'utilizzo di modalità informatiche e strumenti di crittografia.

La piattaforma garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante e della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Ai sensi dell'art. 14 del decreto, le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

Accedendo alla piattaforma, il segnalante attiva un modulo preimpostato che consente, attraverso una procedura guidata, di tipizzare il caso ed effettuare la segnalazione, fornendo riferimenti personali sia del segnalante, sia degli eventuali soggetti che hanno posto in atto condotte illecite.

Il segnalante ha facoltà di allegare documenti che reputa utili a sorreggere e/o integrare la segnalazione di illecito.

Una volta finalizzato l'invio, al segnalante viene fornito un numero e una chiave alfanumerica che dovranno essere da lui conservate: solo con il numero e la chiave il segnalante potrà seguire gli aggiornamenti e gli esiti riguardanti la sua segnalazione accedendo al portale.

L'Organismo di Vigilanza fornisce riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione".

8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. n. 39/2013

È compito del RPCT, anche in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016, verificare che siano rispettate le disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali previste dal d.lgs. n. 39/2013.

Il RPCT verifica che venga raccolta la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità in caso di conferimento di incarico dirigenziale, del quale dovrà, pertanto, essere informato.

Il RPCT verifica che tali dichiarazioni siano rinnovate annualmente.

Il RPCT cura la pubblicazione delle indicate dichiarazioni nella sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società.

Per gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali e di amministratori delegati, stante la nomina degli amministratori da parte dei soci che sono esclusivamente pubbliche amministrazioni, il RPCT dovrà verificare unicamente il rispetto delle disposizioni sull'incompatibilità, essendo in capo alle pubbliche amministrazioni controllanti le verifiche sulle inconferibilità (Delibera ANAC n. 1134/2017, pag. 25).

Il RPCT ha altresì il compito di effettuare il procedimento di accertamento, in caso di sospette violazioni in materia.

All'esito di tale procedimento, ove accerti la violazione alle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, il RPCT deve formulare apposita contestazione all'interessato ed effettuare le segnalazioni di legge nei confronti delle pubbliche autorità competenti.

Laddove la violazione avesse a riguardare un dirigente, il RPCT dovrà relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e/o il Direttore Generale, per la declaratoria di nullità dell'incarico o decadenza dallo stesso, e, nel caso di inconferibilità, effettuare gli ulteriori accertamenti in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016 ai fini sanzionatori ex art. 18 d.lgs. n. 39/2013.

Laddove la violazione delle disposizioni concernenti l'incompatibilità riguardi un Amministratore, il RPCT dovrà informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale perché si attivino ai fini della declaratoria di decadenza dall'incarico.

Il RPCT dovrà curare la pubblicazione di eventuali sanzioni ex art. 18 d.lgs. n. 39/2013 nella sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società.

8.10. Pantouflage

La Società, in conformità a quanto indicato nella Determinazione ANAC n. 1134/2017, adotta le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società VIACQUA S.p.A.

In particolare:

- nella selezione di personale deve essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- in caso di assunzione i soggetti interessati devono rendere una dichiarazione di insussistenza della condizione ostativa di cui sopra;
- deve essere svolta dalle funzioni coinvolte nella procedura di selezione del personale e gestione risorse umane attività di verifica sul rispetto di tale misura. L'attività di verifica può essere attivata anche a seguito di segnalazioni.

8.11. Individuazione del RASA

Il RASA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante della Società, come già profilato in seno all'apposito portale ANAC, è il Direttore Generale.

Per lo svolgimento di tale ruolo è coadiuvato dagli Uffici della Società.

9. Misure specifiche di prevenzione

Le misure specifiche individuate per la prevenzione della corruzione nei vari processi sono indicate nell'**Allegato B "Valutazione rischi PTPCT"**. L'allegato è stato aggiornato sulla scorta delle azioni effettuate nel corso del 2024.

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando i criteri indicati nell'Allegato 1 del PNA 2019:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore;
- Manifestazione di eventi corruttivi nel passato;
- Opacità del processo decisionale;
- Livello di collaborazione;
- Grado di attuazione delle misure.

Per la delicatezza degli aspetti trattati la versione dell'Allegato B "Valutazione rischi PTPCT" pubblicata nella "Sezione Trasparenza" del sito riporta solo il giudizio sintetico e non anche le valutazioni che ad esso hanno portato.

La versione completa del documento è però disponibile per tutto il personale di Viacqua, nella rete aziendale e/o su richiesta.

Tra le misure adottate sono presenti regolamenti, procedure e istruzioni operative. Queste due ultime categorie, più numerose, sono oggetto di continui aggiornamenti e se del caso, soppressioni, per mantenerle il più possibile adeguate alle attività svolte e cercare la maggior semplificazione possibile.

L'organigramma aziendale è stato da ultimo revisionato e aggiornato con deliberazione del CDA n. 47 del 10.04.2024.

Anche nel corso del 2024 si è registrato un turnover legato a pensionamenti e dimissioni volontarie, complessivamente n. 10, compensato da n. 24 nuove assunzioni.

È stato introdotto da tempo, quale misura ulteriore specifica di prevenzione, un sistema di elaborazione della corrispondenza in uscita dal protocollo, mediante programma informatico che prevede la tracciabilità dell'estensore, del verificatore intermedio e del firmatario del documento.

La Società ha in uso vari Software Gestionali a garanzia della tracciabilità e controllo sulla registrazione e modifica dei dati.

Si precisa inoltre che le misure presenti sono già applicate / applicabili e non richiedono ulteriore programmazione od approvazione per il loro utilizzo.

10. Trasparenza

Ferma l'esclusione della Società dall'applicazione del d.lgs. n. 33/2013 e delle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, come meglio specificato nella Premessa al PTPCT, la presente sezione è volta a disciplinare la pubblicazione dei dati obbligatoria in relazione a diverse disposizioni normative, nonché dei dati già pubblici e che, comunque, la Società ritiene utile pubblicare sul proprio sito a fini di trasparenza del proprio agire.

10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati

Individuazione dei dati, informazioni e documenti da pubblicare

I dati, le informazioni ed i documenti che la Società VIACQUA S.p.a. provvede a pubblicare nell'apposita area "Società trasparente" del proprio sito internet sono riassuntivamente indicati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Potranno essere pubblicati ulteriori dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della Privacy di cui al Regolamento UE n. 2016/679 GDPR e del d.lgs. n. 196/2003.

Indicazione degli uffici e dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il RPCT è il principale soggetto responsabile della verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazioni indicati nel presente PTPCT.

I soggetti responsabili della raccolta o elaborazione e trasmissione dei dati, informazioni e documenti, nonché di ogni aggiornamento dei dati stessi, ed i soggetti Responsabili della successiva pubblicazione sono specificamente indicati, in relazione a ciascuna tipologia di dato, nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Accesso civico

Nella strutturazione della sezione “Società Trasparente” del sito internet della Società, nella sottosezione “Altri contenuti” è stata creata l’apposita area “Accesso civico”.

In tale area del sito internet sono stati indicati:

- il nominativo del RPCT ed i relativi recapiti telefonici e mail;
- gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso civico;
- l’indicazione del soggetto titolare del potere sostitutivo della Società con relativi recapiti telefonici e mail;
- l’indirizzo fisico ed i recapiti di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del RPCT;
- il modulo di richiesta di accesso agli atti ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm..

10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza

Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi

L’aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo. La Società, per il tramite dei responsabili indicati nell’allegato A, che è stato aggiornato per adeguarlo ai nuovi organigrammi e delibere del CdA, pubblica i dati secondo eventuali scadenze normative e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Ad ulteriore garanzia di quanto sopra è stato informatizzato il flusso di dati volto ad alimentare la pubblicazione degli stessi relativamente alla sezione “bandi di gara e contratti” con riferimento ad avvisi di gara, avvisi di vendita ed esiti di gara.

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione indicati nel presente PTPCT.

Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell’accesso civico.

Verifica e pubblicazione dei dati

Il RPCT deve verificare che i soggetti e gli Uffici individuati nella Tabella di cui all’Allegato A) al presente PTPCT, provvedano a trasmettere i dati che devono essere oggetto di pubblicazione, provvedendo a sollecitarne la trasmissione in caso di ritardo.

Il RPCT deve assicurare che sia rispettata la “qualità” dei dati, confrontandosi con i soggetti e gli Uffici che li hanno prodotti o trasmessi.

Il RPCT, anche in collaborazione con il DPO e il Coordinamento interno Privacy (attualmente in capo a Servizi legali e Societari) deve verificare che i dati forniti non contengano dati personali eccedenti rispetto a quelli necessari ad adempiere agli obblighi normativi di pubblicazione, nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679

ed in considerazione di quanto previsto dalle Linee Guida specificamente emanate dal Garante Privacy (Provvedimento 243 del 15.5.2014 ed eventuali successivi provvedimenti in materia) anche in considerazione di quanto sul punto precisato dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 21.11.2018 (Aggiornamento 2018 al PNA), Parte Generale, punto 7.

Il RPCT, ove riscontri la presenza di dati eccedenti le finalità di pubblicazione, dovrà provvedere a chiederne l'epurazione al soggetto o ufficio che li ha prodotti, ove non possa procedere direttamente senza snaturare il contenuto delle informazioni rese, sempre che il soggetto non abbia prestato espresso consenso alla pubblicazione.

Il RPCT, una volta verificato quanto sopra, deve curare che i dati siano pubblicati dal soggetto o Ufficio competente, anch'esso indicato nella Tabella di cui all'Allegato A).

10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche

Oltre agli obiettivi indicati nell'Allegato B "Valutazione rischi PTPCT", ai fini di dare completa attuazione alle misure sopra indicate, si fissano di seguito gli obiettivi di carattere più generale, i soggetti che devono darne attuazione ed i tempi per il relativo raggiungimento:

OBIETTIVO	SOGGETTI	TEMPISTICHE
Pubblicazione del PTPCT e della Relazione del RPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente
Raccolta dei documenti e delle dichiarazioni di Amministratori e Dirigenti	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente alla nomina od al conferimento incarico Annualmente
Completamento della pubblicazione dei dati secondo le previsioni del PTPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, al ricevimento dei dati dai vari soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)
Pubblicazione del file ai sensi dell'art. 1 co. 32 L. 190/2012 e relative comunicazioni all'ANAC	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Entro il 31 gennaio di ciascun anno per i dati dell'anno precedente, salvo proroghe
Monitoraggio delle variazioni e aggiornamenti dei dati	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Costante
Verifica e pubblicazione dei dati nuovi e di quelli variati o aggiornati	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, una volta raccolto ciascun dato
Monitoraggio delle evoluzioni normative in tema di obblighi di pubblicazione	RPCT	Costante

Controllo delle caselle e-mail per l'accesso civico al fine di verificare eventuali richieste pervenute e darvi seguito	RPCT	Costante
---	------	----------

11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure

Il RPCT attua periodicamente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione adottate.

Il RPCT svolge il monitoraggio anche mediante audit presso le diverse funzioni interessate in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Il RPCT, nella propria Relazione annuale, darà conto dei risultati del monitoraggio.

12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure

L'aggiornamento del Piano e delle misure viene curato dal RPCT nei termini di legge ovvero secondo le diverse indicazioni fornite dall'ANAC.

L'aggiornamento e la revisione delle misure devono avvenire in caso di:

- modifiche organizzative interne;
- modifiche dei processi aziendali;
- nuovi processi aziendali;
- svolgimento di una nuova attività che comporti nuovi profili di rischio;
- modifiche normative e regolamentari;
- rilievi e riscontri durante l'attività di monitoraggio del PTPCT;
- segnalazioni, anche anonime;
- violazioni delle misure di prevenzione (Codice Etico, Modello 231, Regolamenti, Procedure);
- violazione delle misure previste nel PTPCT;
- contestazione di reati.

Alle attività di aggiornamento partecipano il Direttore Generale ed i Responsabili di Settore.

Il Piano aggiornato viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATI:

Allegato A: documenti da pubblicare in sezione "Società Trasparente".

Allegato B: valutazione rischi PTPCT.

Allegato C: flussi di informazioni verso il RPCT.

Allegato D: processi.

Allegato E: Scheda dichiarazione responsabili (in aderenza al Modello 231).